

# La formazione spinge gli ingressi fuori quota

---

## Gli altri canali

---

Al via il progetto pilota dell'Ance destinato a 40 lavoratori in Tunisia

---

Il primo progetto che permetterà l'ingresso di lavoratori extraeuropei al di fuori dei flussi annuali e attraverso il canale della formazione svolta nel Paese d'origine, è stato promosso dall'Ance ed è partito a inizio novembre dopo l'approvazione del ministero del Lavoro. Durerà cinque mesi e riguarderà la formazione di 40 lavoratori in Tunisia e il successivo inserimento in Italia. Realizzato con il coinvolgimento di imprese associate ad Ance, il progetto prevede percorsi professionalizzanti di breve durata relativi ai profili più richiesti e in particolare all'edilizia strutturale.

È inoltre in via di conclusione il progetto di Coldiretti Sardegna per la formazione in Kirghizistan di pastori da inserire in aziende agricole sarde.

Quello della formazione professionale e civico-linguistica organizzata nei Paesi di provenienza è uno dei tre canali attraverso cui il decreto flussi triennale 2023-2025 punta a favorire l'ingresso di lavoratori extra-Ue al di fuori delle

---



## **Niente numero chiuso per la conversione in permessi di lavoro dei titoli rilasciati per studio**

quote annuali, nella cornice definita dal Dl 20/2023.

Le altre due strade sono: la conversione in permessi di soggiorno per motivi di lavoro dei permessi rilasciati per motivi di studio e di formazione e la previsione di ingressi per i cittadini di Paesi con cui l'Italia ha accordi di rimpatrio.

L'individuazione di canali che permettano di superare le rigidità del meccanismo dei flussi d'ingresso risponde a una richiesta arrivata dalle organizzazioni sindacali e da diverse associazioni imprenditoriali. Queste vie alternative permettono di evitare sia l'ingorgo del click day, sia gli adempimenti che lo precedono, a partire dalla necessità di verificare presso i centri per l'impiego l'indisponibilità di lavoratori sul territorio nazionale. Consentono inoltre di "scegliere" il lavoratore, a differenza del meccanismo del decreto flussi, nel quale la selezione del dipendente viene (in teoria) effettuata a distanza. Per ora si tratta di vie di ingresso dai numeri ancora limitati, ma con ampie prospettive di crescita. Quella dell'Ance è, ad esempio, un'iniziativa pilota che, secondo il ministero del Lavoro, «apre la strada a un più largo e strutturato intervento per la formazione in Tunisia e l'ingresso in Italia di almeno altri 500 lavoratori, finanziato con risorse europee e in collaborazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni».

Un bacino potenzialmente rilevante è costituito inoltre dai cittadini extraeuropei che hanno un permesso di soggiorno per motivi di studio e formazione. Prima il Dl 20/2023 e poi il Dl 75/2023 hanno

infatti escluso dalle quote dei decreti flussi le conversioni in permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo dei permessi rilasciati per studio. Secondo i dati Eurostat i permessi di studio rilasciati in Italia nel 2022 sono stati oltre 25mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA